

**Alla cortese attenzione della Sig.ra E G ,**

**Corriere della Sera**

Il parere di Fabrizio Calabrese, Consigliere Tecnico dei Comitati *Cives, Verde e Mare* (Ostia), C. R.A. (*Comitato Romano Antirumore*).

Questa vicenda vede tutti danneggiati, in vari modi. In primo luogo la cittadinanza, che oltre a perdere il riposo si vede costretta a tutelarsi soltanto con i lunghi tempi della giustizia civile: i risarcimenti spesso arrivano, ma il comportamento della Pubblica Amministrazione non è di aiuto nemmeno nella raccolta del materiale probatorio (mancano i controlli ASL/A.R.P.A.).

E' danneggiato l'Erario, che perde il gettito –assai consistente- delle multe che seguirebbero ogni accertamento d'immissione illecita (da 1033 a 10330 Euro).

Sono danneggiati i consulenti seri, che potrebbero realmente risolvere gran parte dei casi, ma che non possono permettersi di indulgere nei falsi clamorosi dei soliti "tecnici competenti", a tutt'oggi impuniti ma attivissimi.

Sono danneggiati –paradossalmente- anche i titolari di alcune (poche) attività, che dopo anni di illeciti si vedono presentare il conto dalla giustizia civile e, pur di non sottostarvi, chiudono, sparendo nel sommerso.

Di mettersi in regola in tempo non se ne parla proprio perché l'accondiscendenza da parte del Comune è così diffusa e palpabile da porre ragionevolmente in dubbio chiunque sull'effettiva necessità di investire qualcosa per ridurre o eliminare le immissioni.

Fate anche voi un semplice test: provate a proporre a qualsiasi Ufficio pubblico interessato l'esistenza di accortezze, di tecnologie, di semplice cultura tecnica in grado di risolvere questo problema. Non solo troverete disinteresse, ma addirittura esplicito ostracismo... Vi è una logica dietro tutto questo ?

La raccolta di casi eclatanti, con anni di immissioni, perizie, esposti, tutti di nessun esito, continua tuttora: personalmente sono reperibile al .

Fabrizio Calabrese